



Rassegna Stampa 13 febbraio 2025

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

POLICLINICO RIUNITI

IERI LA CERIMONIA

FONDI PNRR

Utilizzati oltre sei milioni di euro per l'ammodernamento della struttura con attrezzature ad altissima tecnologia

Nuovi e moderni impianti per la radioterapia a Foggia

L'acceleratore in grado di trattare fino a 40 pazienti al giorno Emiliano: «Ospedale di eccellenza dopo la cardiocirurgia»



Le nuove attrezzature della radioterapia e sotto l'inaugurazione foto Maizzi

● Presentazione ufficiale del nuovo acceleratore lineare in dotazione alla Struttura complessa di Radioterapia del Policlinico di Foggia, diretta da Giorgia Cocco: un apparecchio Versa HD di ultima generazione, in grado di trattare con la più elevata precisione e accuratezza qualunque caso clinico, dai convenzionali a quelli più complessi.

“Continua il rafforzamento del Policlinico Foggia, sul quale si poggiano le aspettative di salute di un territorio che merita il meglio della medicina italiana”, ha detto presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, presente alla cerimonia insieme all'assessore regionale alla Sanità Raffaele Piemontese, il direttore generale facente funzioni del Policlinico Foggia Elisabetta Esposito, il direttore sanitario Leonardo Miscio, il direttore della Radioterapia Giorgia Cocco, il direttore del Dipartimento di Radiodiagnostica Sergio Modoni, l'ingegnere clinico Daniele Campaniello e il cappellano del Policlinico don Michele Noto, per la benedizione del macchinario.

“Con la Cardiocirurgia - ha aggiunto Emiliano - abbiamo av-

viato un'impresa veramente complessa che continua con i nuovissimi macchinari e l'imminente avvio dei lavori del nuovo blocco. Negli ultimi nove anni la realtà di questo Policlinico è cambiata al punto da portare molti a curarsi a Foggia, per questo motivo stiamo investendo su quest'area. La strada è lunga, ci vuole



tanta concordia e ci vogliono medici che sappiano lavorare di squadra, avendo un approccio multidisciplinare e ricordandosi sempre che i pazienti sono la cosa più importante”.

“Non sono qui solo per inaugurare una nuova apparecchiatura - ha detto l'assessore Piemontese - ma per testimoniare come l'impegno della Regione nel garantire ai pazienti l'accesso a trat-

tamenti sempre più innovativi, sicuri e mirati sia continuo. Il Policlinico Foggia ha completato l'installazione del nuovo acceleratore lineare nei tempi previsti, i trattamenti per i pazienti sono già ripresi e questa apparecchiatura è tra le più all'avanguardia in questo momento in Puglia. Sarà possibile adesso migliorare l'efficacia della radioterapia, offrendo soluzioni terapeutiche personalizzate, tempi di trattamento ridotti e maggiore precisione, con un impatto significativo per la qualità delle cure oncologiche sul territorio”.

“Il macchinario - ha sottolineato il direttore generale facente funzioni del Policlinico Foggia, Elisabetta Esposito - è stato acquistato attraverso un finanziamento complessivo di 6 milioni 500 mila euro, riveniente da fondi ministeriali e regionali destinati specificamente al rinnovamento tecnologico delle radioterapie oncologiche. Con questo investimento, nei primi giorni di marzo inizieranno anche i

lavori per l'installazione di un secondo acceleratore lineare nuovo in sostituzione di quello più datato. A settembre la Struttura di Radioterapia disporrà di due macchine identiche, perfettamente intercambiabili, per rendere possibile il trasferimento dei pazienti in corso di trattamento da un acceleratore lineare all'altro in caso di necessità, senza dover ripianificare il trattamento, per garantire la continuità terapeutica in caso di guasti”.

“Con questo nuovo acceleratore lineare - ha aggiunto la dottoressa Cocco - verranno trattati all'incirca tra i 30 e i 40 pazienti al giorno. La radioterapia è in continua evoluzione e il trattamento del cancro si sta spostando dalla fase terminale alla gestione della malattia cronica: occorrono trattamenti più rapidi ed efficienti in termini di costi, nonché sicuri e precisi per tutti i pazienti con soluzioni dedicate a ogni singolo caso. L'acceleratore lineare Versa HD con High-Definition Dynamic Radiosurgery (HDRS), offre capacità di utilizzo uniche con una visualizzazione della posizione del tumore in 4D. È veloce e preciso: eroga qualsiasi tratta-

mento in un intervallo di tempo standard di 15 minuti. Per i polmoni, per esempio, la somministrazione di energia avviene in meno di due minuti, per la prostata circa 90 secondi. Il Versa HD è in grado di colpire in modo preciso il bersaglio tumorale, evitando danni ai tessuti sani circostanti. Questo è possibile grazie al



collimatore multilamellare integrato nella testata, dotato di 160 lamelle da 5 millimetri che permette un'accurata conformazione del fascio di radiazioni. Questa accuratezza nel colpire il bersaglio è disponibile su un ampio campo di irraggiamento e può essere utilizzata anche nella cura di patologie tumorali molto complesse”.

Grazie alla velocità molto ele-

vata delle lamelle fino a 6,5 centimetri al secondo, è possibile erogare le dosi necessarie in circa un terzo del tempo che veniva impiegato sul precedente acceleratore, permettendo anche di ridurre l'esposizione complessiva e aumentando il comfort del paziente e riducendo gli effetti collaterali.

“All'acceleratore - ha detto l'ingegner Campaniello - è collegata una Cone Beam CT, apparecchiatura in grado di acquisire immagini TAC che consentono il preciso posizionamento del paziente prima di ogni seduta».

La dottoressa Cocco ha sottolineato inoltre che “con i sistemi 4D di compensazione del movimento d'organo è possibile monitorare gli spostamenti che avvengono durante il trattamento e che possono dipendere dall'atto respiratorio: in questo modo è possibile correggere le impostazioni del trattamento per compensare l'errore provocato da questi movimenti”.

Rottamazione, arriva il ripescaggio

DI Milleproroghe

Salvaguardia per le auto aziendali prenotate nel 2024 e assegnate nel 2025

È arrivato ieri sera in extremis l'emendamento fiscale al Milleproroghe che riapre i termini della rottamazione quater (domande entro il 30 aprile) e corregge la stretta sulle auto aziendali: i contratti firmati nel 2024 eviteranno l'aumento di costi. Intanto la Lega insiste sulla sanatoria in 10 anni. Alleati freddi.

— Servizi alle pagina 2 e 3

Rottamazione quater, arriva il ripescaggio Per le auto aziendali sì alla salvaguardia

Milleproroghe. Nella definizione agevolata termini riaperti con domande entro il 30 aprile e pagamenti a fine luglio. Evitano l'aumento dei costi i veicoli prenotati nel 2024 e assegnati quest'anno. A decidere è la data del contratto

**Marco Mobili
Giovanni Parente
Gianni Trovati**

ROMA

Ci si sono messi anche i tifosi, o meglio la Consulta che dovrebbe rappresentare la loro voce nelle società di calcio, a far litigare la maggioranza rendendo ancor più sincopato il faticoso cammino della legge di conversione del Milleproroghe alla commissione Affari costituzionali del Senato. Nel tardo pomeriggio il tira e molla del pallone, tra Forza Italia che chiedeva di rinviare a lungo l'entrata in vigore della Consulta e la Lega contraria all'idea, si è chiuso con l'intesa di una proroga di altri due anni, da fine 2025 al 31 dicembre 2027, e i lavori sono ripresi. Ma nel frattempo i lavori si sono allungati per l'ennesima volta.

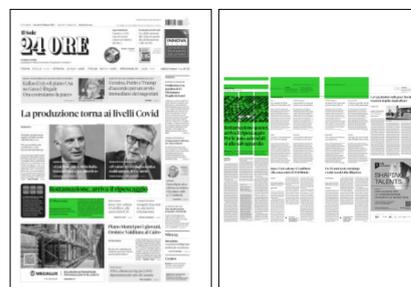
I tanti attriti che percorrono il centrodestra del resto corrono fra Parlamento e ministeri. Mentre tutta la maggioranza si dice d'accordo sulla rottamazione numero cinque ma Fratelli d'Italia ci tiene a scaricare sul tavolo del ministro leghista all'Economia Giorgetti la grana delle coperture, in Senato si fa attendere fino alle 21 passate la ri-

formulazione dell'emendamento che permette il ripescaggio dei decaduti della rottamazione quater. Il correttivo nella sua ultima versione riapre i termini delle richieste entro il 30 aprile, per fissare il primo appuntamento con la ripresa dei pagamenti al 31 luglio (prima delle 10 rate o versamento in soluzione unica), ma perde la proroga al 30 settembre della scadenza per l'adesione alla seconda edizione del concordato.

Il calendario lungo per l'intesa biennale con il Fisco è stato chiesto anche ieri a gran voce da commercialisti, artigiani e commercianti, che chiedono più tempo per valutare pro e contro dell'accordo. Ma a complicare il tutto ci sono le tensioni che agitano la maggioranza sul fisco e non solo. Perché il concordato è la bandiera di Fratelli d'Italia, ma è stata tempestata negli ultimi giorni dalle critiche dei leghisti secondo cui i risultati sono stati «scarsi» e «non risolutivi». Su queste basi il leader del Carroccio Matteo Salvini è ripartito all'attacco su una super rottamazione, «promossa» ancora ieri dal consiglio federale della Lega (si veda la pagina a fianco) che non si è però dilungato sulla questione, cruciale, delle coperture. Ci dovrà pensare

Giorgetti, come ribadito a più riprese anche da esponenti di punta del partito della premier Meloni.

Nel correttivo fiscale entra anche il ritocco sulle auto aziendali concesse in uso promiscuo ai dipendenti è arrivato. La traccia è sempre quella presentata e poi ritirata all'ultimo giro di boa della legge di Bilancio, e prevede una clausola di salvaguardia per chi è rimasto nel guado tra la prenotazione del 2024 e la stretta fiscale entrata in vigore il 1° gennaio. L'emendamento prevede in sostanza che l'aumento del costo chilometrico e dunque del relativo carico fiscale sul fringe benefit concesso al dipendente che ha scelto veicoli con motori termici o ibridi, non sia applicato ai veicoli ordinati dai datori di lavoro



entro il 31 dicembre 2024 e assegnati ai dipendenti all'atto della consegna nel 2025. In sostanza la prenotazione della nuova vettura a benzina, diesel o ibrida sottoscritta dal dipendente negli ultimi mesi del 2024 farà sì che il sistema di calcolo del fringe benefit non tenga conto delle nuove percentuali più alte in vigore dal 2025. Il perno intorno a cui ruota la scelta del sistema fiscale sarà rappresentato dalla data del contratto, e non da quella di immatricolazione.

Nel frattempo, la prima commissione di Palazzo Madama ha approvato un ricco pacchetto di correttivi sulla Pubblica amministrazione. Il più importante riguarda il nuovo stop all'obbligo di valutare le disponibilità di personale in mobilità volontaria prima di procedere a nuove assunzioni attraverso i concorsi.

La regola, imposta dall'articolo 30 del Testo unico del pubblico impiego, è sempre stata vista come fumo negli occhi dalle amministrazioni, soprattutto locali, perché allunga e complica le assunzioni, rese urgenti dallo svuotamento degli organici prima e dall'esigenza di attuare il Pnrr poi. Per questo è stata sospesa fino al 2024, e ora trova un nuovo congelamento per quest'anno. Nel frattempo, dovrebbe intervenire il decreto Pa preparato dal titolare della Funzione pubblica Paolo Zangrillo, che cancella l'obbligo generalizzato per trasformarlo in quote minime di posti da mettere a disposizione delle mobilità: il 5% quest'anno, il 10% il prossimo e il 15% a partire dal 2027.

Nel capitolo Pa entrano poi alcuni grandi classici degli ultimi anni: il nuovo salvagente per le delibere tributarie pubblicate in ritardo (articolo a lato) e un altro anno di blocco delle regole con cui la legge Severino del 2013 ha provato a bloccare gli incarichi di vertice delle partecipate locali agli ex politici. Raddoppia poi da uno a due anni la durata massima degli incarichi direttivi o dirigenziali ai pensionati, che rimangono però a titolo gratuito. Una proroga di tre anni, al massimo fino al 31 dicembre 2027, investe poi gli organismi interni di valutazione delle Pa, in attesa di una riforma complessiva.

Tra gli altri emendamenti approvati si segnalano i sei mesi in più concessi all'Inps e al Governo per presentare al Parlamento l'impatto sulle famiglie dell'assegno unico: la relazione andrà presentata ogni anno e non più ogni sei mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUANTO VALE

Nuova chance per incassare 130-140 milioni

Con la riapertura dei termini della rottamazione quater per i cosiddetti decaduti il governo conta di recuperare 130-140 milioni di euro. È quanto sarebbe emerso dall'incontro di martedì sera tra i senatori della commissione Affari costituzio-

nali e il direttore delle Entrate, Vincenzo Carbone. Il direttore dell'Agenzia ha anche evidenziato che le richieste alla sanatoria ancora in corso valgono qualcosa come 100 miliardi di debiti e che le adesioni sono state 3,8 milioni, che fanno riferimento ad una platea di 3,05 milioni di soggetti (un contribuente poteva presentare più di una richiesta). L'86% ha optato per il pagamento a rate. In termini di incassi in due anni lo Stato ha incassato oltre 11 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le modifiche approvate

Sport

La consulta dei tifosi slitta al 31 dicembre 2027

Alla fine il compromesso raggiunto nella maggioranza porta a un rinvio di altri due anni della consulta dei tifosi. Già il testo entrato al Senato del Milleproroghe rinviava al 31 dicembre 2025 la disposizione che prevede che negli atti costitutivi delle società sportive professionistiche sia prevista la costituzione di un organo consultivo che provvede, con pareri obbligatori ma non vincolanti, alla tutela degli interessi specifici dei tifosi. Ora con il voto della commissione Affari costituzionali il termine slitta al 31 dicembre 2027. Il tema però è stato oggetto di un giallo politico. La precedente votazione dell'emendamento presentato da Forza Italia sul rinvio a dicembre 2028 (quindi di un anno in più rispetto alla formulazione finale) è stata revocata, come chiedeva la relatrice leghista Daisy Pirovano, ed è stato così messo ai voti il nuovo emendamento frutto dell'accordo di maggioranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

Farmaci, sì ad alternative per le ricette digitali

Saranno mantenuti in vita ancora per tutto il 2025 gli strumenti alternativi alla sola ricetta elettronica (in vigore dal 2025 senza più la possibilità di prescrivere quella cartacea) come la possibilità di presentare il solo numero di ricetta al farmacista. Una semplificazione questa per rendere meno complicato il passaggio appunto alla ricetta esclusiva in formato digitale. Questa una delle modifiche più importanti al decreto milleproroghe in tema di Sanità. Il termine per le nuove regole dell'accreditamento delle strutture sanitarie private è spostato a fine 2026 (in coerenza con la recente legge sulla concorrenza), con la possibilità da parte delle Regioni comunque «di accreditare nuove strutture sanitarie» con le vecchie regole. Più tempo (esteso al 2025) per poter maturare i requisiti per la stabilizzazione degli operatori sanitari che hanno avuto contratti a tempo determinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblico impiego/1

Assunzioni Pa, concorsi anche senza la mobilità

Bloccato anche per il 2025 l'obbligo per le Pubbliche amministrazioni di verificare la disponibilità di personale in mobilità volontaria prima di effettuare assunzioni tramite concorso. La regola, prevista dal Testo unico del pubblico impiego, è sempre stata contestata dalle amministrazioni, che vedono in quest'obbligo un rallentamento nelle procedure di assunzione, e per questa ragione era stata sospesa fino alla fine del 2024. Nella sua versione originaria, il Milleproroghe non aveva previsto la replica della sospensione, e ora la commissione Affari costituzionali recupera il dossier anche se l'anno è iniziato e le nuove procedure di assunzione anche. Sul tema dovrebbe però intervenire a breve anche il decreto legge sulla Pa atteso in consiglio dei ministri, cancellando l'obbligo generalizzato e imponendo alle Pa di riservare alla mobilità volontaria un 5% dei posti nel 2025, un 10% dal 2026 e un 15% dal 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istruzione

Assunzioni negli atenei al massimo in tre anni

Gli spazi assunzionali che le università ricevono annualmente dal ministero per effetto dei «punti organico» maturati in base alle cessazioni e ai parametri di bilancio andranno usati al massimo entro tre anni. A disporlo è un emendamento dei forzisti Daniela Ternullo e Adriano Paroli approvato ieri insieme alla proroga di un anno dei vertici dell'Agenzia di valutazione Anvur. Novità anche sul fronte della scuola grazie al via libera a un pacchetto di modifiche che prevedono, innanzitutto, la proroga per l'intero anno scolastico 2025/26 della attività dei docenti tutor e orientatori. A tal fine potrà essere usata una parte (50 milioni sul 2025 e altrettanti sul 2026) del fondo per la valorizzazione del sistema scolastico previsto dall'ultima legge di Bilancio. Proroga di un anno anche per i comandi di collaboratori e Ata e per la possibilità di ottenere online fino al 50% dei crediti universitari richiesti per l'abilitazione all'insegnamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblico impiego/2

Incarichi fino a due anni ai pensionati nella Pa

Raddoppia da uno a due anni la durata massima degli incarichi dirigenziali e direttivi nella Pubblica amministrazione affidati ai pensionati. L'estensione è arrivata da due emendamenti identici, presentati da Fratelli d'Italia e Forza Italia, e approvati dalla commissione Affari costituzionali del Senato. Per il resto, le regole rimangono le stesse, a partire dall'obbligo di gratuità per gli incarichi assegnati ai soggetti in quiescenza.

I termini di durata e il divieto di remunerazione riguardano tutti gli incarichi direttivi o dirigenziali, di studio e consulenza, affidati a pensionati, già lavoratori pubblici o privati. L'utilizzo del termine «lavoratori» e non di «dipendenti», ha sottolineato in modo uniforme la giurisprudenza della Corte dei conti, indica che questi vincoli si applicano anche ai pensionati che siano stati lavoratori autonomi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinnovabili

Più tempo per revisioni paesaggistiche

Sale da 24 a 48 mesi il termine entro cui il Governo deve emanare «disposizioni modificative e integrative» del regolamento che individua gli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata. A prevederlo sono gli emendamenti bipartisan approvati al Milleproroghe. La modifica riguarda il comma 13 dell'articolo 26 della legge 118/2022. Le nuove disposizioni puntano ad «ampliare e precisare le categorie di interventi e opere di lieve entità e di operare altre semplificazioni procedurali, individuando ulteriori tipologie di interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica oppure sottoposti ad autorizzazione paesaggistica semplificata, nonché al fine di riordinare, introducendo la relativa disciplina nell'ambito del regolamento, le fattispecie di interventi soggetti a regimi semplificati introdotte mediante norme di legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enti territoriali

Via libera ai politici locali ai vertici delle partecipate

Il Covid, fortunatamente, è stato archiviato da un pezzo, almeno nei termini emergenziali che lo hanno contraddistinto fra 2020 e 2022. Ma i suoi lasciti normativi sono duri a morire. Grazie a un gruppo di emendamenti gemelli presentati da Pd, Lega, Iv e Azione, e approvati in Commissione Affari costituzionali al Senato, è infatti prorogata al 31 dicembre 2025 la deroga all'inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale. In pratica, gli ex sindaci, assessori, consiglieri nei Comuni sopra 15mila abitanti, i politici regionali o provinciali e i dirigenti degli enti territoriali potranno continuare a ottenere incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale e di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale, senza rispettare lo stop previsto dalla legge Severino. La norma era stata introdotta per «non disperdere le professionalità acquisite dagli amministratori locali durante l'emergenza Covid».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo

Alberghi, due anni in più agli obblighi antincendio

Gli alberghi con oltre 25 posti letto, ammessi al piano straordinario antincendio, hanno due anni in più di tempo per gli adeguamenti. Lo prevedono gli emendamenti bipartisan approvati al Milleproroghe. In particolare, il termine è posticipato dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2026 previa presentazione al comando provinciale dei vigili del fuoco, della Scia parziale entro 31 dicembre 2025 (era il 31 dicembre 2023). La Scia parziale deve attestare il rispetto di almeno otto delle seguenti prescrizioni: resistenza al fuoco delle strutture; reazione al fuoco dei materiali; compartimentazioni; corridoi; scale; ascensori e montacarichi; impianti idrici antincendio; vie di uscita ad uso esclusivo, con esclusione dei punti ove è prevista la reazione al fuoco dei materiali; vie di uscita ad uso promiscuo, con esclusione dei punti in cui è prevista la reazione al fuoco dei materiali; locali adibiti a depositi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3,8 milioni

LE ADESIONI

Le domande presentate dai contribuenti per beneficiare della rottamazione quater sono state complessivamente circa 3,8 milioni, che fanno

riferimento a una platea di 3,05 milioni di contribuenti, per un importo complessivo di 100 miliardi (sanzioni e interessi inclusi), e un tasso di adempimento del 50%

Piano Mattei per i giovani, Orsini e Valditara al Cairo

Formazione

Il leader di Confindustria:
«Imprese, persone e lavoro
sono le parole chiave»

È stato inaugurato ieri al Cairo dal presidente di Confindustria, Orsini, e dal ministro dell'Istruzione, Valditara, Villaggio Italia presso l'Istituto don Bosco. L'obiettivo è preparare i giovani, esportando il modello degli ITS Academy, per dare una risposta all'esigenza delle imprese di avere lavoratori con profili adeguati, introvabili in Italia. In arrivo intese con altri Paesi africani. **Picchio e Tucci**

Orsini: imprese, persone e lavoro parole chiave per lo sviluppo

La missione al Cairo. Il presidente di Confindustria e il ministro dell'Istruzione lanciano la collaborazione sull'istruzione tecnico-scientifica. L'allarme: «Mancano 100mila profili, l'Italia deve essere attrattiva»



Per l'iniziativa presenti al Cairo 48 ITS Academy, 7 scuole e oltre 50 imprese e associazioni confindustriali

Nicoletta Picchio

Una collaborazione tra Italia ed Egitto per preparare i giovani, esportando il modello italiano della formazione tecnica e professionale, con gli ITS Academy, e dare una risposta all'esigenza delle imprese di avere i profili adeguati, introvabili nel nostro paese.

Appuntamento ieri a Il Cairo per il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, e il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara: una missione organizzata dal ministero con Confindustria, l'Ambasciata d'Italia a Il Cairo, Simest e Agenzia Ice, per rafforzare i rapporti tra i due paesi. È cominciata ieri mattina con l'inaugurazione del Villaggio Italia all'Istituto Don Bosco, un evento fieristico dedicato a far incontrare ragazzi, ITS Academy e aziende italiane, e proseguita nella giornata con incontri istituzionali, tra cui con il ministro egiziano dell'Istruzione, Abdel Latif.

«È un grande punto di partenza per costruire un percorso di collaborazione tra Italia e Egitto. Il capitale umano deve essere al centro, in Italia mancano tutti i tipi di profili. C'è un dato che ci preoccupa: oggi

il nostro paese ha 700.000 persone che vanno in pensione e circa 380-400mila neonati. Anche se lavorassero tutti il gap è negativo. Il problema demografico è importante», ha detto Orsini, parlando sia all'inaugurazione di Villaggio Italia, sia nel forum istituzionale successivo. Ma non solo: il presidente di Confindustria ha rilanciato l'allarme sui 100mila profili in più che oggi servono alle imprese. Il gap tra domanda e offerta costa 44 miliardi di mancato valore aggiunto.

Per questo le tre parole «fondamentali» che Orsini ha sottolineato ieri e su cui bisogna puntare sono «imprese, persone e lavoro. La formazione è un investimento ed è la porta per l'internazionalizzazione. Il rafforzamento dei rapporti commerciali tra Italia ed Egitto passa anche per la formazione», ha detto il presidente di Confindustria, che nel pomeriggio ha avuto un incontro bilaterale con il ministro degli Investimenti e del Commercio estero, Hassan El Khatib, insieme agli altri della delegazione, Barbara Cimmino, vice presidente per l'Export e Attrazione delle imprese, Riccardo Di Stefano, delegato per l'Education e Open Innovation, e il direttore generale di Confindustria, Maurizio Tarquini.

Alla missione hanno partecipato 48 ITS Academy, 7 scuole, oltre a 50 imprese e alcune associazioni. Il

Don Bosco de Il Cairo potrebbe essere il primo ITS Academy italiano all'estero. «L'eccellenza del nostro sistema educativo e le recenti riforme del governo, come il modello 4+2, sono lo strumento chiave per formare giovani qualificati. Questo consentirà di creare opportunità di sviluppo economico e di supportare le imprese italiane ed egiziane», ha detto il ministro Valditara, sottolineando che il progetto si inserisce nelle linee del Piano Mattei e che il modello Villaggio Italia in Egitto, sarà esportato anche in altre zone dell'Africa. Ieri intanto ha firmato con il suo omologo egiziano un nuovo memorandum per rafforzare la convergenza dei due sistemi educativi.

Anche per Orsini l'esperienza egiziana andrà replicata in altri paesi, dalla Tunisia, al Marocco, all'India. Con l'Egitto è già fissata una tappa successiva, a riprova del pragmatismo che ha caratterizzato i lavori di ieri: a giugno, ha annunciato Orsini, verrà a Roma il presidente della Fei, le industrie egiziane, Mohamed el Sewedy,



per aumentare la collaborazione tra le industrie. Sono 300 le imprese italiane già presenti in Egitto. Ieri a firmare un accordo è stata l'Eni con l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per istituire due nuove scuole di tecnologia applicata. L'Aics ha firmato un'intesa anche con la Fei sempre per la formazione.

C'è un altro tassello importante da realizzare: «i ragazzi che arrivano da noi devono essere accolti nel modo giusto, con case ad un prezzo sostenibile. E' fondamentale il piano casa che abbiamo chiesto al governo, su cui si sta lavorando perché diventi effettivo», ha detto Or-

sini. «Bisogna rendere l'Italia attrattiva per chi ci guarda da fuori – ha continuato – e dobbiamo organizzarci perché abbiamo bisogno di crescere, sia perché abbiamo un debito pubblico da pagare sia perché vogliamo rimanere leader nel mondo». Creare collaborazioni sulla formazione è una strada anche per approfondire i rapporti tra paesi dal punto di vista dell'export e dell'attrazione di investimenti: «abbiamo l'obiettivo di esportare 700 miliardi nel 2025 – ha detto Orsini - ci sono settori che hanno molte potenzialità di crescita. Dobbiamo poterle coglierle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

300

LE IMPRESE ITALIANE GIÀ PRESENTI IN EGITTO

Sono 300 le imprese italiane già presenti in Egitto. Ieri a firmare un accordo è stata l'Eni con l'Agenzia

italiana per la cooperazione allo sviluppo per istituire due nuove scuole di tecnologia applicata. L'Aics ha firmato un'intesa anche con la Fei sempre per la formazione.



Missione in Egitto. Appuntamento ieri a Il Cairo per il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini (quarto da sinistra), e il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara (quinto da sinistra): una missione organizzata dal ministero con Confindustria, l'Ambasciata d'Italia a Il Cairo, Simest e Agenzia Ics, per rafforzare i rapporti tra i due paesi

ECONOMIA

IL PIL 2025-2026

LA RICETTA DEL DIRETTORE BIANCHI

«Accelerare l'attuazione del Pnrr e sostenere le imprese innovative sono le chiavi per non rassegnarsi»

Svimez: Sud in affanno crescerà meno del Nord

La riforma fiscale aiuta i settentrionali. Puglia e Basilicata al «palo»

MARISA INGROSSO

● L'economia del Mezzogiorno sembra come un'automobilina a corda lanciata in salita. Dopo i primi semestri di rallentamento, ora la macchinina avanza così piano che nel 2025 sarà superata dal Nord. Anche la Puglia pare aver finito lo sprint degli anni passati. Salutato il Pil al +5% del 2022, per il 2025 bisognerà dividere per dieci se tutto va bene, con una previsione che si attesta al +0,5%, lo stesso del Molise, e peggio della Basilicata (+0,6%). È quanto emerge dallo studio Svimez-Ref Ricerche «Dove vanno le regioni italiane - Previsioni regionali 2024-2026», firmato da Luca Cappellani, Fedele De Novellis, Fabrizio Greggi, Giorgio Miotti, Stefano Prezioso.

La crescita dell'Italia è attesa sotto l'1% (nel triennio 2024-2026), con un Pil a +0,6% nel 2024, a +0,7% nel 2025 e +0,9% nel 2026.

Numerosi i fattori che spingono al pessimismo. Senza aspirazioni d'esaurività, ricordiamo che si va dalla fine dei bonus edilizi a un rallentamento della crescita Ue, da un calo di fiducia e disponibilità dei consumatori (l'inflazione morde!) con relativo calo nell'acquisto anche di beni durevoli alla crisi dell'automotive; per non parlare del fatto che Mosca continua a bombardare l'Ucraina e i che il Medio Oriente balla la danza della morte sul baratro dell'instabilità regionale, conflitti che impattano direttamen-

te - oltre che sulle vite dei tanti civili ammazzati - sulla bolletta energetica nazionale ed europea. Tutti dati considerati dal rapporto, mentre ovviamente bisognerà ancora prendere le misure dei dazi che il nuovo presidente americano, il repubblicano Donald Trump, ha deciso di imporre, per poi calarne gli effetti sull'economia reale.

Per Svimez, a rallentare ulteriormente l'automobilina del Sud rispetto al Nord ci ha pensato anche il Governo: «Gran parte dell'inversione nel differenziale di crescita del Pil che dovrebbe avvenire nel 2025 tra le due ripartizioni, con il Centro-Nord che sopravanza il Sud, è attribuibile alla spesa delle famiglie. Tale aggregato dovrebbe crescere ad un saggio di entità quasi doppia nella prima macroarea in virtù di una analoga evoluzione del potere d'acquisto. Il principale provvedimento previsto nella Legge di Bilancio per il 2025, infatti, consiste in un taglio delle entrate dirette (unitamente a sgravi contributivi), le quali pesano per circa l'ottanta per cento nelle regioni centrosettentrionali». E per la serie «oltre al danno la beffa», Svimez aggiunge che «le regioni nelle quali la spesa delle famiglie dovrebbe far registrare, nel 2025, variazioni positive di maggiore entità sono: Veneto (+1,75%), Lombardia (+1,65%), Trentino-Alto Adige (+1,61%), Piemonte ed Emilia-Romagna (+1,50%); tutte, come è evidente, regioni del Nord. Una

forza lavoro più strutturata, ovvero con maggior peso dell'occupazione a tempo indeterminato, è in grado di cogliere in misura più ampia i benefici connessi alla riforma fiscale che, si ricorda, agisce su tasse dirette/sgravi contributivi». In Puglia e Basilicata, invece, i consumi delle famiglie resteranno al «palo» nel 2025, rispettivamente, a quota +0,88 e +0,85%.

Quindi di mezzo c'è «una riforma fiscale in grado, almeno nel breve periodo, di salvaguardare maggiormente il potere d'acquisto delle regioni del Nord», ma c'è anche il fatto che «le regioni del Mezzogiorno, che negli anni scorsi avevano beneficiato del sostegno della politica fiscale, vedranno progressivamente inaridirsi il supporto del bilancio pubblico».

Stretta tra il calo dell'export e le transizioni (ecologica e digitale), l'industria italiana soffre e soffre da Sud a Nord.

Come andrà dipenderà da tanti fattori. Di sicuro, il Pnrr-Piano nazionale di ripresa e resilienza potrebbe salvare la partita, se solo il Mezzogiorno (e la Puglia e la Basilicata in particolare) riusciranno a spendere e spendere bene. Per dirla con il direttore della Svimez, Luca Bianchi: «Accelerare l'attuazione del Pnrr, da cui dipende il 60% della crescita, e sostenere con politiche industriali attive le imprese innovative sono le chiavi per non rassegnarsi al ritorno alla normalità di un Paese a due velocità». [ingrosso@gazzettamezzogiorno.it]





CONSUMI Resteranno al palo quelli delle famiglie, secondo gli analisti

GLI IMPRENDITORI FONTANA, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA PUGLIA: SIAMO PREOCCUPATI

«Servono politiche europee e prodotti più competitivi»

● Il Rapporto Svimez preoccupa gli industriali pugliesi. «È una situazione complicata, che non ci lascia tranquilli. L'unica certezza che abbiamo è che viviamo nell'incertezza e siamo molto preoccupati per ciò che sta accadendo sul fronte dei dazi. Perché se a questa situazione, in cui si sta come in autunno le foglie, si dovessero aggiungere i dazi che andrebbero a colpire molte nostre aziende (penso al settore farmaceutico, all'agroalimentare, all'acciaio), questo ci nuocerebbe. Quindi bisognerebbe tentare di avere - cosa che richiedo da sempre - una politica industriale che non può essere né soltanto regionale né soltanto nazionale, ma deve essere europea e che ci renda più competitivi. Questo è ciò che noi chiediamo», afferma **Sergio Fontana**, presidente di **Confindustria Puglia**.

Come diventare competitivi?

«Lo potremo diventare grazie a infrastrutture materiali e immateriali (che dobbiamo implementare anche con grazie al Pnrr-Piano nazionale di ripresa e resilienza)».

A livello locale cosa possiamo fare?

Possiamo spendere bene i fondi del Pnrr, i Fondi di sviluppo e coesione, la nuova programmazione 2021-2027 dobbiamo e possiamo spenderla bene. Questo è il nostro compito. Se li spendiamo bene avremo accorciato il divario, rendendo più competitivi i nostri prodotti. Perché noi non possiamo incidere sulla politica di Donald Trump, ma possiamo cercare di avere i nostri prodotti sempre più competitivi, per qualità, per prezzo, per tecnologia, per valore aggiunto. È l'unica cosa che possiamo ed è proprio quello che mi sento di consigliare a tutti gli imprenditori. Avere prodotti più competitivi nonostante tutte le dif-

ficoltà, nonostante il costo dell'energia, nonostante le condizioni negative. Avendo prodotti più competitivi, avremo la possibilità di superare anche questa crisi, questa guerra economica che proprio non ci voleva. Io sono ovviamente contrario a tutte le guerre, ma anche a quella economica. Sa dove vorrei i dazi? Io vorrei i dazi imposti esclusivamente a chi non rispetta i diritti umani, i diritti dei lavoratori, a chi non ha il sindacato, e a chi non rispetta

l'ambiente. Quelle sono le uniche nazioni che dovrebbero avere i dazi, quelle che non rispettano i lavoratori e quelle che non rispettano l'ambiente. Quelli sono gli unici dazi che, secondo me,

sono concepibili. Anche perché le forme di protezionismo non fanno bene nemmeno a chi le attua».

«Quindi - conclude l'imprenditore **Sergio Fontana** - siamo relativamente preoccupati per questa situazione generale macroeconomica e non solo. Se pensiamo al nostro Mezzogiorno, per esempio, abbiamo la misura della Decontribuzione Sud che, purtroppo, va decrescendo. Quest'anno sarà del 25% e poi andrà via via diminuendo. Ed è una misura eccezionalmente valida a supporto delle imprese che creano posti di lavoro».

Marisa Ingresso



IMPRESE
Sergio Fontana
presidente
Confindustria
Puglia



MERCATO IMMOBILIARE

I DATI GATE-AWAY.COM

I COSTI

Le richieste estere riguardano proprietà con un budget inferiore ai 250mila euro. La fascia fino a 100mila euro rappresenta il 39,54%

LE ABITAZIONI PIÙ GETTONATE

Al primo posto troviamo le ville con il 27,8% delle richieste, seguita dai trulli con il 10,52%. Piaccono sempre più le residenze d'epoca

Puglia, il mattone piace ai vacanzieri

È al quinto posto tra le Regioni preferite. Gli acquirenti sono soprattutto americani e inglesi

GIANPAOLO BALSAMO

● Puglia sempre più desiderata non solo dai turisti ma, anche, dagli affaristi del «mattone». Mentre gli italiani guardano al mercato immobiliare d'oltreoconfine, sono sempre di più gli stranieri che si affacciano nel nostro Paese e nel «Tacco» d'Italia in particolare decidendo di acquistare qui la loro seconda casa.

I dati di Gate-away.com, il portale immobiliare dedicato agli stranieri che vogliono comprare una seconda casa in Italia, parlano chiaro: la Puglia sale al quinto posto nella classifica delle regioni preferite dagli stranieri in cerca di una nuova casa in Italia. La regione, infatti, lo scorso anno ha continuato a registrare numeri in crescita sul fronte delle richieste, trainata dall'interesse per la zona del Salento, che con il 59,73% del totale delle richieste, supera la zona della Valle d'Itria che si ferma al 30,36%.

A contribuire significativamente alla crescita è stato l'aumento delle richieste provenienti dagli Stati Uniti, con una crescita del +20,14% rispetto all'anno precedente e una quota del 29,81% sul totale del 2024. Al secondo posto troviamo le richieste provenienti dal Regno Unito con il 10,34% sul totale, mentre al terzo ci sono quelle provenienti dagli stranieri mentre sono in soggiorno in Italia con il 7,9%. In calo le richieste dalla Germania (quarto

posto in classifica), che segnano un -26% rispetto all'anno precedente, con una quota del 7,09%.

Seguono le richieste provenienti da Francia (7,03%), Canada (4,87%), Belgio (4,25%) e Paesi Bassi (3,53%). Particolarmente interessante il dato proveniente dall'Australia che segna una crescita annuale del +155%.

Concentrandoci, invece, solo sugli acquirenti Usa, nel periodo gennaio-dicembre 2024 le richieste di abitazioni in Puglia da parte di clienti provenienti dagli Stati Uniti sono cresciute del +20,22% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Su base triennale (2021-2024) le richieste registrano una crescita del +16,95%.

Il Salento è uno degli elementi catalizzatori delle richieste. Nel periodo questa zona registra una percentuale di richieste pari al 59,73% che si traduce in una crescita annua del +14,44%. Al secondo posto troviamo la zona della valle d'Itria che si ferma al 30,36% di richieste sul totale di periodo.

Guardando alle province, quella di Brindisi guida la classifica con il 45,49% delle richieste, seguita da quella di Lecce con il 34,92%, Bari (7,43%), Taranto con il 7,24%, Foggia (4%) e Barletta-Andria-Trani con lo 0,91%.

A livello comunale è Ostuni a coinvolgere la maggioranza delle richieste con il 15,2% sul totale. Seguono Ca-

rovigno sempre nel Brindisino con l'8,74% di periodo e del +36,93% rispetto al 2023, San Vito dei Normanni con il 6,84% e Salve (nel Leccese con il 4,53%).

Da segnalare anche le crescite a doppia cifra rispetto allo scorso anno di comuni come Monopoli con il +23,48% e Brindisi con un +14,44%.

Le abitazioni più richieste degli stranieri nel Tacco d'Italia riflettono le caratteristiche del territorio pugliese: al primo posto troviamo la categoria «villa» con il 27,8% delle richieste, seguita da «casa indipendente» con il 13,6% e dal «trullo»

con il 10,52%. In particolare, si segnala una crescita annuale delle richieste per abitazioni tipiche, come le «dimore storiche» (+94,62%) e le «maserie» (+5,26%). Qualunque sia l'immobile scelto, gli acquirenti stranieri prediligono immobili già restaurati o abitabili (58,18% delle richieste), di oltre 120 mq (48,43%) seguiti da quelli tra 40-60 mq (10,88%). Per quanto riguarda i prezzi, la domanda è principalmente orientata verso immobili con un budget inferiore ai 250mila euro. In particolare, la fascia fino a 100mila euro rappresenta il 39,54%, seguita dalla fascia tra 100mila e 250mila euro (28,02%). La fascia tra 250-500 mila euro si attesta al 16,94%. Per

quanto riguarda il valore medio degli immobili richiesti nel 2024 si attesta a 356.798 euro, con una leggera crescita dello +1,98% rispetto al 2023.





TRULLI, VILLE E DIMORE STORICHE La Puglia si conferma meta ideale per acquirenti immobiliari stranieri

LA «BIT» DI MILANO

L'OFFERTA DELLA REGIONE

La Puglia fa gioco di squadra per l'industria del turismo

● La Puglia fa squadra per promuovere il territorio. A certificarlo è stata Borsa internazionale del turismo di Milano che ha chiuso i battenti lo scorso 11 febbraio. La Regione Puglia ha presentato alla Bit la sua variegata offerta. La Puglia, del resto, è una delle regioni italiane con i migliori trend di crescita registrati dall'industria del turismo grazie ad una diversificazione che spazia dalle splendide coste tra l'Adriatico e lo Ionio, alle città storiche, passando per tradizioni culinarie uniche, cultura e benessere. Alla Bit la Puglia si è presentata come una destinazione ricca di esperienze da vivere, promuovendo non solo le sue spiagge, ma anche la sua cultura, l'arte e la gastronomia.

La fiera di Milano ha raccontato come il turismo sia di fatto un brand ombrello sotto il quale si esprime al meglio la capacità del Mezzogiorno di essere protagonista e diventare motore di sviluppo nazionale ed europeo. Lo ha ricordato con passione il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano nel suo intervento, con il quale ha fatto il bilancio di un decennio di impegno per il turismo che, solo una manciata di anni fa, sembrava un miraggio. Lo hanno raccontato alla Bit 2025, ognuno per le proprie competenze che si intrecciano nella qualità di vita dei pugliesi e dei turisti, gli assessori regionali che sono intervenuti fisicamente a Milano accogliendo l'invito di Gianfranco Lopane assessore al Turismo della Regione Puglia e cioè Alessandro Delli Noci (Sviluppo Economico), Viviana Matrangola (Turismo), Sebastiano Leo (Forma-

zione), Serena Triggiani (Ambiente), Fabiano Amati (Bilancio). Quest'anno, con l'efficace coordinamento delle azioni da parte del direttore generale di Puglia-promozione Luca Scandale, è stata ancora più numerosa la risposta arrivata a Milano, da parte di sindaci e amministratori per un totale di 150 partecipanti, nonché di privati, associazioni, operatori culturali.

«Anche questa è stata una edizione molto importante per la nostra regione – ha commentato l'assessore regionale al Turismo Lopane - perché ci ha permesso di tracciare il bilancio degli ultimi anni di performance turistica, con risultati assolutamente straordinari, ma soprattutto con la possibilità di condividere la strategia e di costruire quella per il prossimo futuro. Accanto alla promozione della nostra destinazione, lavoriamo sulla possibilità di introdurre un nuovo livello di governance territoriale al fine di qualificare l'offerta turistica e far emergere in maniera ancora più importante i nostri prodotti turistici».

«Identità, tra-

STORIA, TRADIZIONE E LUMINARIE

Tra sindaci e amministratori circa 150 i partecipanti alla iniziativa. Presenti anche privati, associazioni, operatori culturali

dizione, artigianato, su questo stiamo lavorando moltissimo perché i turisti che vengono da tutte le parti del mondo – ha sottolineato l'assessore alla Sviluppo Economico della Regione Puglia Alessandro Delli Noci - vogliono sapere come questa tradizione si tramanda, come siamo in grado di costruire opportunità per il design e per l'arredo. Le ceramiche in Puglia sono riuscite a fare la rete delle città, soprattutto provando a costruire anche un marchio di valorizzazione delle aree interne e dei territori visti in una chiave turistica differente. Altro nodo sono le luminarie, che in questi anni sono cresciute moltissimo e identificano spazi. Sono stati anche uno dei primi settori con un incremento internazionale e oggi la scelta è stata quella di avere un marchio di riconoscimento dei luminaristi di tradizione pugliese, per distinguerli dalle tantissime imprese che sono nate in questo settore in crescita ma che non hanno magari la storica tradizione dei luminaristi» ha concluso l'assessore Delli Noci. Per Aldo Patrino, direttore del Dipartimento Turismo e Cultura della Regione Puglia «il successo del turismo pugliese, il successo della Puglia turistico-culturale non è un fuoco di paglia. È una strategia solida, con dei fondamentali robusti, che ci consente di guardare al futuro con grande fiducia». «La Puglia si conferma una regione di verità oltre che di autenticità - ha detto Rocco De Franchi, responsabile Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia - . La Bit 2025 ha consentito di dire a tutto il mondo i nostri numeri di crescita, anche economica e sociale».

[Maristella Massari]



L'EVENTO La Puglia alla Bit di Milano



STUDIO SVIMEZ

Nel 2025 crescita ferma allo 0,5% La frenata dell'economia pugliese



Gianfranco Viesti

Dopo il biennio in cui la stessa premier Giorgia Meloni ha definito il Sud «la locomotiva del Paese», nel 2025 ci sarà una robusta frenata dell'economia meridionale. La previsione è di Svimez, che in uno studio al quale ha collaborato anche il docente barese Gianfranco Viesti blocca la crescita della Puglia allo 0,5%. Fontana (Confindustria): «La Regione investa subito bene i fondi».

a pagina 5

Economia

di **Cesare Bechis**

Crescita ferma allo 0,5 %, la Puglia del 2025 al ralenti «Subito gli investimenti»

Svimez illustra le previsioni dell'anno corrente, risalita nel 2026

BARI Dopo il biennio 2023-2024 nel quale il Mezzogiorno è cresciuto più del Nord ora si prospettano due anni nei quali la tendenza si inverte. Sarà il Nord a registrare un prodotto interno lordo più alto rispetto alle regioni del Sud. La Puglia, dopo aver segnato un Pil dello 0,68 per cento l'anno scorso, scende a 0,50 nel 2025 mentre risale a 0,83 nel 2026. La crescita dell'Italia è stimata dello 0,7 per cento quest'anno con un modesto aumento allo 0,9 nel 2026.

Sono le previsioni contenute nello studio Svimez-Ref Ricerche «Dove vanno le regioni italiane. Le previsioni regionali 2024-2026», elaborate da Fedele De Novellis (Ref) e Stefano Prezioso (Svimez). Alla presentazione del report sono intervenuti il presidente Svimez, Adriano Giannola, il direttore generale Luca Bianchi, il docente di economia e politiche regionali al Politecnico di Milano Ugo Fratesi, la docente di scienza politica all'Università di Padova Laura Polverari, il docente di econo-

mia applicata all'Università di Bari Gianfranco Viesti. Il rallentamento viene attribuito «al ripristino dal 2024 dei vincoli del Patto di Stabilità europeo, alla recessione dell'industria dovuta a calo della domanda per beni durevoli, con la crisi di settori traino come l'automotive, alla debolezza del commercio internazionale, l'aumento dei costi dell'energia». Le regioni italiane hanno dinamismi economici diversi. Nel 2025 il Veneto dovrebbe avere una crescita dell'1,2%, dell'1,1%, la Lombardia, dell'1% l'Emilia Romagna mentre stentano la Puglia e il Molise con lo 0,5%, l'Umbria con lo 0,2%.

Secondo il presidente di **Confindustria Puglia Sergio Fontana** «è sugli investimenti capaci di aumentare la produttività che bisogna puntare con determinazione. Le risorse del Pnrr e del Fondo sociale e coesione ci sono, quindi è il momento di utilizzarle al meglio per rinforzare il sistema industriale pugliese e realizzare tutte le opere previste dando lavoro e possibilità alle

imprese di crescere e ai lavoratori di godere di un reddito sicuro. Si tratta di un passaggio importante per far crescere il prodotto interno lordo e la capacità di spesa delle famiglie che poi si riverbera sul territorio con effetti benefici. Divari, disuguaglianze e ritardi - puntualizza - sono profondi e non facili da colmare, da qui la necessità di recuperare elevati livelli di produttività. Potrebbe esserci il rischio che sulle situazioni regionali possa influire la politica commerciale che gli Stati Uniti sembrano voler applicare danneggiando le esportazioni. Dal mio punto di vista i dazi devono essere messi soltanto per gli Stati che non rispettano i



lavoratori e l'ambiente».

Lo studio Svimez sottolinea il divario importante tra Nord-Sud per i consumi privati. La spesa delle famiglie italiane crescerà quasi il doppio al centro-nord rispetto al Mezzogiorno a causa del diverso potere d'acquisto. «L'abbiamo sempre detto che da soli gli investimenti del Pnrr non sarebbero stati sufficienti a colmare divari - commenta Gigia Bucci, segretario generale Cgil Puglia - la fase di crescita degli anni scorsi è stata molto trainata dal boom delle costruzioni con i vari bonus e quella stagione è finita. A questo si sommano le crisi produttive che attraversano il settore industriale. Purtroppo c'è un problema in Puglia legato alla qualità del lavoro e dei salari che deriva dalla prevalenza di settori a basso valore aggiunto e forte precarietà. Occorre allora prima di tutto difendere il tessuto produttivo manifatturiero esistente con scelte di tutt'altro segno da parte del Governo. Qui dismettono anche grandi player a controllo statale. Che senso ha allora parlare di libro verde per le politiche industriali? Sarebbero necessario estendere la base industriale che è quella che trascina buona occupazione e salari più alti, legati a processi di qualificazione del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sergio Fontana
Utilizzare al meglio le risorse di Pnrr e Fondo coesione



Gigia Bucci
Qui c'è un grande problema legato ai precari

La vicenda

● Nel 2025 la Puglia sarà una delle regioni italiane che crescerà di meno. Secondo Svimez la Puglia avrà un incremento del Pil solo dello 0,50%. Per gli esperti avrebbe meno elementi capaci di far decollare la crescita



Il professore L'economista pugliese Gianfranco Viesti

La leadership guida lo sviluppo di Pmi e filiere produttive

Leader by Example 2025

A Bari la seconda tappa del roadshow ideato da Range Rover e Il Sole 24 Ore

Fontana: «L'innovazione fa la differenza competitiva»
Romano: «Focus sui leader»

Vincenzo Rutigliano

La leadership costruita sul modello delle filiere produttive con le imprese che aiutano le altre a crescere. La tappa di ieri a Bari del roadshow "Leader by Example 2025", ideato da Range Rover, in collaborazione con il Sole 24 Ore, ha confermato una volta di più che il punto di avvio anche per la leadership sono le Pmi. «Sono queste imprese la spina dorsale del Paese e anche qui ogni giorno, si misura la sfida, si combatte in trincea. La leadership - ha sottolineato il direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, aprendo la seconda delle quattro tappe di questo viaggio (le prossime saranno Verona e Milano) - ha un peso decisivo anche nelle Pmi, lo è per chi dirige le attività, per l'imprenditore e per il manager che guidano la squadra e che alla fine raggiungono il risultato».

Per l'imprenditore la sfida della leadership ha molti nomi. In Puglia la differenza la fanno quelle che - ha detto Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia e Bari-Bat - «fanno innovazione, sono attente al welfare aziendale, fanno R&S, innovazione, internazionalizzazione, vincono puntando sulle persone, maturano processi di crescita». E spingono sulla leadership di persone ed imprese, che si certificano, e vincono le difficoltà, «come per l'attesa del Fondo di sviluppo e coesione messo a terra in Puglia dopo un



Bari. Da sinistra, Giovanna Iacovone (vicesindaca di Bari), Antonio De Vito (dg Puglia Sviluppo), Sergio Fontana (pres. Confindustria Puglia e Bari-Bat), Alessandro Delli Noci (assessore Sviluppo economico, Regione Puglia)



FABIO TAMBURINI
Direttore
Il Sole 24 Ore



FABIO ROMANO
Chief operating
officer Jaguar
Land Rover Italia

parto travagliato e le risorse del Pnrr utile per ridurre i gap storici». «La politica deve favorire i cambiamenti» ha sottolineato Giovanna Iacovone, vicesindaca di Bari.

La leadership è un processo di filiera produttiva dove si cresce per imitazione ma anche per consapevolezza. Come per la decisione della Regione Puglia di finanziare anche il percorso consulenziale per aiutare start up e Pmi a strutturarsi ulteriormente: «Il bando che abbiamo chiamato Trasformazione - ha detto l'assessore regionale pugliese allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci - offre anche supporto per sostenere le imprese nella sfida tecnologica, della sostenibilità, dell'e-commerce, delle scelte energetiche, dell'autoconsumo. Anche tutto questo aiuta a far crescere la leader-

ship». «L'innovazione è strategica per le imprese» ha specificato Antonio De Vito, dg Puglia Sviluppo.

Una leadership però non di maniera perché nell'era di industria 5.0, «una delle doti migliori del leader - ha sottolineato Pasquale Adamo, business coach - è essere imperfetto, essere dentro un viaggio di crescita personale e professionale, di imperfezione come innovazione. E per le imprese la leadership è capire come e ove crescere». Concentrando ogni energia per alimentare la leadership che non è posizione statica da difendere, ma da far crescere e «ispirare con il proprio esempio in una logica di squadra fondata - ha spiegato Lucia Forte, ad di Oropan spa di Altamura - su fiducia reciproca, comunicazione efficace, motivazione per costruire un ambiente positivo e visione dei conflitti, come fanno i meteorologi che prevedono i temporali».

E infine la leadership che non si eredita, «la proprietà sì - ha spiegato Daniela Vinci, ad di Masmec - ma non l'essere imprenditore». È il tema della sfida generazionale, del passaggio del testimone che - secondo Annacarla Loperfido, coo di Master Italia - «deve essere convivenza generazionale e valorizzazione delle differenze generazionali». Insomma una leadership condivisa, lungimirante, inclusiva a partire dai valori guida delle imprese. Per Fabio Romano, chief operating officer di Jaguar Land Rover Italia, la tappa barese ha dato voce e volto alle Pmi centrando l'obiettivo di questa iniziativa: «Fare supporto e attenzione, proprio in questo mare in tempesta di oggi ai leader del presente e li cerchiamo nelle Pmi secondo le parole d'ordine innovazione, sostenibilità e welfare. Vogliamo identificarli e aiutarli a crescere, al pari dei leader del domani che è l'obiettivo - ha concluso - di un altro progetto con il Politecnico di Torino per sostenerli nei passaggi generazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo 4 nuovi autobus elettrici e altrettante infrastrutture di ricarica



Un autobus elettrico

Quattro nuovi autobus elettrici a zero emissioni e 4 infrastrutture di ricarica per un investimento complessivo di € 3.007.129,84, completamente a carico della Regione Puglia, sono in arrivo a Foggia. Il progetto (candidato nell'ambito all'Avviso Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021- 2027. Obiettivo specifico RSO2.8Asse Prioritario III "Mobilità urbana sostenibile". Azione 3.1) punta a favorire la transizione verso una mobilità urbana attrattiva, inclusiva e sostenibile volta all'efficiamento e alla riqualificazione del sistema trasportistico urbano. Con queste tratte l'Ammini-

strazione, che ha fatto del potenziamento e della sostenibilità ambientale del trasporto locale un tratto distintivo delle sue linee di mandato, punta ad incentivare e stimolare l'interazione tra il trasporto pubblico urbano e la mobilità dolce. I nuovi mezzi, infatti, tutti dotati di strutture portabiciclette, rappresentano an-

che un deciso potenziamento del servizio per i cittadini foggiani e per l'utenza del trasporto locale urbano più in generale.

Per la Sindaca di Foggia **Maria Aida Episcopo**: "Con questo progetto, grazie anche alla positiva e costante interlocuzione con la Regione Puglia, potenziamo il servizio di trasporto locale e rendiamo concreto l'impegno a rendere la nostra città più vivibile e sostenibile dal punto di vista ambientale. Perseguendo fattivamente al contempo quella idea di Foggia città universitaria che è un obiettivo dichiarato della nostra azione di governo".